

Cronobiografia di Ponziano Loverini

- 1845 : terzo di sei figli, in una famiglia di profonda devozione religiosa, nasce a Gandino il 6 luglio Ponziano, da Pietro Bernardo e Florinda Mazzoleni. Il padre esercita l'attività di sarto
- 1857 : frequenta la scuola elementare maggiore di Gandino conseguendo il diploma della classe "Prima con eminenza". Il suo maestro, Quarenghi, nota la sua particolare predisposizione al disegno, evidenziata secondo racconti di tipo agiografico anche nel disegnare durante lo svolgimento di alcune funzioni sacre, nella basilica del paese, e con l'aiuto dello zio paterno di Ponziano, don Lorenzo Loverini, riesce a farlo iscrivere all'Accademia Carrara. Non disponendo la famiglia di sufficienti risorse economiche, si attinge al "lascito Castelli", un fondo istituito dalla famiglia gandinese omonima, destinato proprio al sostegno di giovani del paese che volessero dedicarsi alle belle arti, e viene presentata anche una domanda di sussidio economico al Comune di Gandino.
- 1858-59: Ponziano risulta nell'"Elenco dei nuovi concorrenti a frequentare per il primo anno la Scuola di Pittura" dell'Accademia Carrara.
- 1859: il giovane Ponziano è entusiasmato dalle vicende risorgimentali, di cui conserverà sempre un ricordo intenso. Conosce molti personaggi legati ai moti insurrezionali del decennio precedente, e altri che saranno artefici della gestione della città di Bergamo nel nuovo Stato italiano, come dimostreranno alcuni suoi ritratti. Si racconta di un suo ritorno a Gandino bardato di coccarde tricolori.
- 1863-63: ottiene una medaglia di bronzo per il disegno di due teste unite. E' al sesto anno di frequenza di accademia.
- 1865: nel concorso in Accademia Carrara per "Uno studio di pieghe" viene premiato con l'"accessit".
- 1867: "Egli fu anche attore filodrammatico e recitò nel teatro sociale di Gandino dal 1867 al 1870". Così ricorda una rivista gandinese del 26 gennaio 1931.
- 1869: espone nella mostra didattica dell'Accademia Carrara l'opera *Il buon cuore*, che il critico Pasino Locatelli, fiero oppositore del maestro Scuri della stessa accademia, elogia definendolo di "esecuzione perfetta e qualità elevate di futuro grande artista", mentre secondo Pinetti "troppo tradiva gli impacci scolastici". La tela risulta in possesso di un collezionista di Gandino. E' l'inizio della carriera di Loverini.
- 1870: all'Esposizione Provinciale Bergamasca l'opera *Milton che visita Galileo* ottiene la medaglia d'argento e viene acquistato dall'ingegner Crespi. Per festeggiare l'occasione Loverini invita gli amici ad un "pranzo alla bergamasca nell'Osteria della Giraffa in Borgo Santa Caterina", durante il quale nacque il circolo "Mutua del Pontèl", ritrovo in seguito di bizzarre figure di bohémien bergamaschi. Nello stesso anno realizza il primo ritratto alla *Signora Luigia Vanoli Bonandrini* di Bergamo, e l'opera *La carità*, che risulta in possesso di un collezionista di Gandino. Nello stesso anno firma e data *La signorina Elisabetta Alberti*, ritratto di una giovane gandinese precocemente defunta e appartenente alla famiglia Alberti, il cui patriarca Pietro sarà un collezionista di Loverini
- 1871: con *L'ultimo saluto di Bartolomeo Colleoni alla salma della figlia Medea* vince il primo premio dell'esposizione Biennale dell'Accademia Carrara. L'opera viene acquistata dalla famiglia Colleoni.
- 1872: realizza il ritratto de *La Signora Luigia Radici-Taglioni*, iniziando una intensa attività ritrattistica per le famiglie di Gandino.

- 1873: dipinge *La figlia di Galileo conforta colla lettura il padre nell'esilio di Arcetri*, portato all'Esposizione di Vienna e alla Permanente di Milano. Secondo la testimonianza di Pinetti l'opera viene poi acquistata da un collezionista inglese e non è più stata ritrovata.
- 1874: il ritratto de *Il signor Pietro Alberti*, amico e collezionista di Gandino, segna un ulteriore elemento di stima e di affetto dei suoi compaesani. Nello stesso anno lo Scuri, in una sua relazione sull'Accademia dichiara che "Il Loverini si è acquistata una buona riputazione co' suoi lavori, ed il suo amore all'arte, la sua attività, ed il talento di uniformarsi al gusto moderno senza trascurare gli antichi precetti, possono meritargli distinzioni ed onorevoli commissioni, anche da alcuni dei Benemeriti Commissarii della nostra stessa Accademia".
- 1875-77: prosegue la produzione di opere di genere, con *Torquato Tasso a Venezia* (1875), *la Processione nella neve* (1876), *La morte di Francesco Petrarca* (1876), *Le dame e il menestrello* (1877), *Benjamin West* (1877), ma anche la ritrattistica con i due bambini *Finardi* (1875 e 1878), i due *Steiner* (1876), la *N.D. Giulia Brentani Piccinelli* (1876), prima di una serie della stessa ricca famiglia di Seriate, i due *Ghirardelli* di Lecco (1877). Nel 1875, su commissione della Congregazione di Carità esegue un ritratto di *Gaetano Donizetti*, attualmente conservato nel Museo Donizettiano
- 1876: muore la madre Florinda.
- 1877: inizia la produzione sacra con un *Sacro Cuore* ad olio conservato nella chiesa del SS. Salvatore di Almenno San Salvatore. Ponziano viene mandato, interamente speso, dalla Commissaria dell'Accademia Carrara all'Esposizione di Napoli. Nella città partenopea, allora ritenuta cuore del rinnovamento pittorico italiano, egli riesce ad incontrare Domenico Morelli, protagonista indiscusso della nuova maniera storico-verista. Ciò avviene anche grazie all'interessamento del conte bergamasco Carlo Lochis, che prende a proteggere il giovane artista e in questa occasione scriverà al deputato meridionale Silvio Spaventa per sollecitare una buona accoglienza all'artista nel capoluogo partenopeo
- 1878: inizia la produzione sacra a fresco con due opere per la parrocchiale di Borgo Santa Caterina a Bergamo, la chiesa del quartiere dove abitava fin da studente e dove continuerà a tenere la sua dimora in città. La sua amicizia con il parroco sfocerà in un franco ritratto del religioso, *Il Reverendo Domenico Mazzi-Amadei*, nel 1887. Datano a quest'anno anche i ritratti di *Vittoria* e *Giuseppina Piccinelli*, due ragazze appartenenti alla famiglia della sua futura moglie. Carlo Lochis, il suo protettore, acquista un suo ritratto di *Gaetano Donizetti* per donarlo al suocero Alfredo Piatti, il quale lo portò con sé a Londra.
- 1880: Ponziano sposa Domenica Orsola Piccinelli, la sorella di quel don Antonio Piccinelli presso cui era ospite, in Borgo Santa Caterina, e di cui eseguirà in bel ritratto. Quindi realizza tre medaglie a fresco per la parrocchiale di Olera e la sua prima grande pala d'altare, *la Deposizione* per la chiesa dell'Istituto Opera Pia Rota di Almenno San Salvatore, presentata a Brera. Nello stesso anno esegue il ritratto di *S.E. il Cardinale Conte di Calabiana, arcivescovo di Milano*, che gli aprirà la strada ad un intervento a fresco nel Sacro Monte di Crea (Al) e probabilmente gli offrirà la possibilità di realizzare diversi ritratti per l'ambiente nobiliare milanese. Questa data compare sugli affreschi del grandioso ciclo realizzato a Trescore sul tema della vita di *S. Pietro*, cui la chiesa parrocchiale è dedicata.
- 1881: l'attività di freschista sacro si intensifica con la realizzazione delle *Vicende del miracolo della Madonna in Erbia*, la grandiosa pala con *San Filastrio* a Ludriano (Bs) (che sarà anche presentata alla Esposizione Nazionale di Milano nel 1882 e con cui inizia un lungo e proficuo rapporto con l'area bresciana e camuna), e gli affreschi per la chiesa di Barzizza (1882). Nasce la prima figlia cui viene messo il nome della nonna, Florinda.
- 1882: esegue numerosi ritratti per nobili milanesi, *La Contessa Giulini Casati* (1882), *la Marchesa Bice Fassati Busca* (1882-83), probabilmente cognata della *Contessa Eugenia Suardi Busca* (1882), andata in sposa al conte bergamasco Gianforte Suardi, la *Contessa*

Sormani (1883). Una *Deposizione nel sepolcro* per il Santuario della Beata Vergine Addolorata di Borgo Santa Caterina mantiene vivo il suo rapporto con il quartiere in cui abita. In questi anni Loverini lavora molto anche per il mercato inglese, dove le sue opere sono molto apprezzate e vendute grazie all'intermediazione di un mercante bergamasco di nome Arrigoni nativo di Veduggio, residente a Liverpool e suo agente. In quest'anno si colloca anche un viaggio compiuto dall'artista a Londra per testimoniare sulla paternità di un gruppo di sue opere rubate o, forse, indebitamente alienate. Anche in questa circostanza gli viene in aiuto in conte Lochis, genero del famoso violoncellista bergamasco Alfredo Piatti, da molti anni residente a Londra il quale accoglie calorosamente il pittore

- 1883: nasce la seconda figlia, Candida.
- 1884: Questo è l'anno de *La monacazione di S. Giovanna Francesca di Chantal*, grande tela commissionata dalla parrocchia di S. Alessandro della Croce in Pignolo, a Bergamo, mandata anche all'Esposizione Nazionale di Torino. Sono coevi anche *Il seppellimento della bandiera di S. Marco a Zara*, bozzetto di soggetto storico, e ancora dei ritratti come *La Signora Margherita Tizzoni vedova Delle Sedie* e *Il Parroco Donadoni di Casnigo*. Per il "suo" quartiere di Borgo S. Caterina esegue a tempera su tela il sipario del Teatro dell'Oratorio femminile, con soggetto letterario "*Ed io fui sesto tra cotanto senno*", riferito all'incontro nel Limbo tra Virgilio che accompagna Dante, e i quattro poeti antichi Omero, Stazio, Ovidio e Lucano. Loverini in quest'anno partecipa, senza vincerlo, al concorso indetto dalla Commissaria dell'Accademia Carrara per il posto di nuovo direttore, essendo deceduto il precedente, Enrico Scuri.
- 1885: nasce il terzo figlio, Lorenzo. Ponziano lavora a lungo a Novazza per un intero ciclo di affreschi dedicato a *San Pietro* e poi a Pradalunga e a Entratico. E' presente all'Esposizione di Anversa con *L'altalena* e *Modello in riposo*.
- 1886: continua il suo rapporto con il bresciano dove realizza *Le storie di San Martino* (scomparse a causa di un crollo) e i *quattro evangelisti* per la chiesa di San Martino a Cerveneto. E' presente all'Esposizione di Brera con *Una maledizione* e *Il prediletto della nonna*. Tra le opere di genere ha l'idea de *Il voto di Parre*, che rimane allo stato di bozzetto. Questo però è anche un anno di gravi lutti per Ponziano che perde la primogenita Florinda, immortalata in un malinconico ritratto, il figlio Lorenzo che non ha nemmeno un anno, e lo zio *don Lorenzo Loverini* (anche lui ricordato in un ritratto), il primo ad averlo sostenuto negli studi artistici. Il pittore cade in una profonda crisi personale. Datano a quest'anno il ritratto affettuoso del padre *Bernardo*, quello della *Moglie in abiti orientali* e il suo *Autoritratto con cappello di paglia*.
- 1887: la nascita della figlia Antonia, con cui avrà un rapporto di particolare affinità, addolcisce la malinconia della situazione familiare. Intanto il lavoro è straordinariamente intenso e ricco di riconoscimenti e di soddisfazioni. L'opera *Coeci vident*, in mostra alla Esposizione Nazionale di Venezia, viene acquistata da un collezionista inglese e da allora se ne è perduta traccia. Il filone storico-moralistico comprende anche il bozzetto *Leonardo da Vinci lungo la riva dell'Adda mostra a' suoi scolari lo spettacolo meraviglioso del sole al tramonto*. La Diocesi di Bergamo gli commissiona, per il giubileo sacerdotale del papa Leone XIII, la grande tela raffigurante *S. Grata che raccoglie le spoglie di S. Alessandro*, un'opera che consacrerà la celebrità dell'autore e che sarà poi accolta nella Pinacoteca Vaticana. Egli lavora nel *Sacro Monte* di Crea, chiamato dall'arcivescovo di Milano Monsignor Nazari di Calabiana, continua ad operare nel Santuario della Beata Vergine Addolorata di Borgo Santa Caterina e, probabilmente, inizia la realizzazione degli affreschi sempre dedicati a San Pietro nella vecchia parrocchiale di Boccalone, a Bergamo.
- 1888: esegue nella chiesa del monastero delle Orsoline di Manerbio, nel bresciano, una grande *Pentecoste*. La scarsità di opere a fresco datate a quest'anno lascia credere che sia impegnato nella conclusione dell'enorme mole di lavoro datata all'anno precedente. E' datato a quest'anno il ritratto al *N.U. Giambattista Camozzi Vertova*, già sindaco di

Bergamo, suo estimatore che lo chiamerà a partecipare alle attività dell'Ateneo bergamasco. Quest'anno inizia il suo rapporto con Bartolo Longo, devotissimo avvocato pugliese che ha voluto la creazione del Santuario mariano di Pompei(?) e che intende commissionargli alcune tele per quella chiesa.

- 1889: conclude i lavori a fresco per il Santuario della Beata Vergine Addolorata di Borgo Santa Caterina. Esegue il *Cuore di Gesù* e il *Cuore di Maria* per la chiesa delle benedettine di clausura di Santa Grata in Bergamo Alta, la grande tela con *Cristo in croce e le anime purganti* per la parrocchiale di Livigno (So) ed esegue alcuni ritratti, come *La signora Lucia Perico vedova Valsecchi* e il *Signor Carlo Valsecchi*.
- 1890: è l'anno della prima tela per Pompei, il *Transito di San Giuseppe*, soggetto che realizzerà anche nel bresciano per la parrocchiale di Manerbio (dove aveva già operato due anni prima) e dove lascia probabilmente anche *Sant'Obizio da Niardo sul letto di morte*, commissionato dal parroco della stessa chiesa, originario di Niardo. A Clusone realizza il *Sacro Cuore di Gesù adorato dagli angeli* e a Bergamo, nella chiesa dell'Istituto Palazzolo, su commissione delle stesse fanciulle dell'istituto una *Santa Dorotea*. Non si interrompe la produzione ritrattistica che data a quest'anno il pittore Tiraboschi, due ritratti de *Il Signor Francesco Pesenti* e *Il Conte Gianforte Suardi*.
- 1891: a Pompei giunge il *San Michele Arcangelo*(?). Intanto Ponziano è impegnato negli affreschi profani di Casa Caprotti, a Bergamo, dove realizza a fresco *La pace armata* (detta La nuova Italia) e la *Fanciulla che gioca con le farfalle* (detta Aurora) per il committente, massone dichiarato che vuole nella sua casa anche le immagini di quattro celebri aderenti all'associazione: *Garibaldi, Mazzini, Foscolo e Crispi*. Per lo stesso Caprotti realizza poi *Gli ultimi giorni di Gaetano Donizetti*, melodrammatica e grandiosa tela oggi conservata nel Teatro Donizetti di Bergamo.
- 1892: ancora due tele per Pompei, *S. Francesco nella grotta dell'Alvernia* e *San Domenico resuscita Napoleone Orsini*.
- 1893: l'ultima tela per Pompei è *San Vincenzo Ferreri e le anime purganti*. Il 14 maggio rievoca la nomina a socio attivo dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo. E' un riconoscimento alla sua celebrità ed un attestato di stima, poiché per ottenere questa "carica" si doveva essere presentati da altri soci, e Loverini viene segnalato da.....
- 1894: Ponziano lavora in città, realizzando gli affreschi per la chiesa del Seminario di Bergamo e due pale per la chiesa di S. Alessandro in Colonna .
- 1895: l'attività sacra comprende la *Gloria dei Santi Cosma e Damiano* a Concorezzo (Mi), *l'Ascensione di Gesù* a Trescore (dove continua il lavoro a fresco nella chiesa di San Pietro) e l'intero ciclo sempre a fresco nel *Santuario della Madonna dei Campi* di Stezzano (Bg). Ma Ponziano è ancora nuovamente nel bresciano a Breno, dove per il raffinato ingegnere Giovanni Antonio Ronchi, esegue un grande affresco con l' *Allegoria della musica drammatica* nella sala della musica della sua villa. Lì lavora insieme al bergamasco F. Carnevali, architetto e decoratore, già attivo a Cerveno e a Manerbio (luoghi dove lo stesso Loverini ha già operato), probabilmente chiamato proprio da lui. E lì instaura un rapporto intenso col Ronchi per cui esegue, in quegli anni (compaiono alla Rassegna Donizettiana del 1897) due grandi tele ad olio di soggetto musicale, *La Favorita* e *Il Rigoletto*, che prenderanno posto nel salone affrescato con l'Allegoria della musica drammatica. In questo stesso anno Ponziano, il 21 aprile, partecipa alla fondazione del Circolo Artistico Bergamasco, cuore pulsante dell'attività artistica locale, alla cui attività egli parteciperà sempre con grande impegno. Il 4 settembre successivo è nominato membro della Commissione Conservatrice dei Monumenti dalla Deputazione Provinciale di Bergamo: Loverini è ormai riconosciuto non solo come un grande artista, ma come un riferimento autorevole per la vita culturale cittadina.
- 1896: muore la moglie Orsola. Si tratta di una perdita prematura che sconvolge Ponziano. Pinetti attribuisce a quest'epoca un bozzetto con *La morte di San Francesco*, in realtà

probabilmente in questa fase va forse collocata una intera serie di “bozzetti” dal tono terribilmente drammatico, non solo di soggetto francescano ma anche cristologico. E probabilmente è in queste circostanze che egli pensa alle sue due figlie come a *Le due orfane*, raffigurate in una grande tela velata di profonda malinconia. In questo stesso anno, su commissione del commendator Mannucci, architetto del Vaticano, a sua volta sollecitato dal Cardinale Rampolla, esegue *Gesù Crocifisso e S. Longino* per la chiesa delle Suore del Preziosissimo Sangue di Roma.

- 1897: nella Basilica della sua Gandino Ponziano esegue *La decollazione del Battista e Giuditta con la testa di Oloferne*, mentre per Barbariga (Bs) la grande pala d'altare con *Il Martirio dei santi Vito, Modesto e Crescenza*. Il papa (o forse il convento romano del Preziosissimo Sangue) nomina Loverini Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno, e in seguito Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.
- 1898: è l'anno della *Sacra Famiglia*: Papa Leone XIII bandisce un concorso su questo tema (cui Loverini partecipa senza vincere ma ottenendo una menzione d'onore alla Esposizione d'Arte Sacra di Torino), Ponziano ne realizza una per la parrocchiale di Nembro, un'altra per la chiesa delle Suore del Preziosissimo Sangue di Roma. E' presente anche a Desio (Mi) con una *Santa Margherita Alacoque* e nel cimitero di Bergamo con un *Cristo Risorto* nella cappella privata Bormiolini, un affresco a finto mosaico.
- 1899: il 16 settembre riceve la seguente lettera dalla Commissaria dell'Accademia Carrara: “Sono lieto di notificarle che la Commissaria di questa Accademia, in seduta odierna, ha all'unanimità nominato la S. V. a Professore di Pittura di questo Istituto coll'annuo stipendio di £. 3 mila a partire dal 1° Novembre p.v...”. L'incarico lo rende anche direttore dell'Accademia Carrara. Non c'è concorso, ma una scelta netta e definitiva da parte della Commissaria, che indica in Loverini il successore di Cesare Tallone, nominato a sua volta sulla cattedra di Brera. L'incarico, prestigiosissimo, giunge a coronare una carriera ricca di successi circondata dalla stima generale, e coglie l'artista, poco più che cinquantenne, mentre sta realizzando un intero ciclo di affreschi nella chiesa parrocchiale Verdello. Ciò non gli impedisce di assumere immediatamente tutte le responsabilità legate al suo ruolo direttivo in Carrara, come mostrano alcune lettere indirizzate alla Commissaria contenenti le linee programmatiche della sua direzione e alcune richieste relative alla gestione della Scuola di Pittura.
- 1900: lavora ad un grandioso affresco a finto mosaico, che copre l'intero catino absidale della chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, raffigurante *Il Salvatore in cattedra con S. Pietro e il gregge e con S. Agostino e S. Monica*. Si raffigura nelle vesti di artista e maestro in un *Autoritratto* con camiciotto da lavoro che cederà nel 1924 alla Galleria d'Arte Moderna di Milano su richiesta della Civica Amministrazione di quella città.
- 1901: una grande tela di straordinario sapore simbolista raffigurante *S. Lucia* viene realizzata per la parrocchiale di Commessaggio (Mantova), un'altra con la suggestiva *S. Agata* per la parrocchiale di Martinengo, una *Sacra Famiglia* per Desio (Mi) e la grande pala con *Il Santo Perdono* per la chiesa dei Padri Cappuccini di Milano. Ma anche la pittura profana segna una interessante presenza: una tela raffigurante l'*Aurora* collocata nel soffitto a cassettoni lignei di una sala del Palazzo Ghislanzoni, a Bergamo.
- 1902: realizza un dolcissimo *S. Giuseppe con Gesù Bambino* per la parrocchiale di Ponte San Pietro e l'*Ave Maria*, un grande olio di ormai chiara ispirazione simbolista.
- 1903: manda in dono al papa Pio X *Il cantico delle Creature*, realizzato nel corso dell'anno precedente, e presente nel corso dell'anno successivo alla Esposizione di Londra in rappresentanza delle collezioni pontificie, dove poi rimane in custodia. Continuano intanto i lunghi lavori per Trescore con *I quattro evangelisti*.
- 1905: nel mese di settembre interviene a Venezia al Congresso delle Scuole di pittura, presentando una relazione sull'insegnamento accademico in cui teorizza un modello didattico orientato verso lo schema delle botteghe antiche, comunque lontano dalle

imposizioni della burocrazia e dalla necessità di scandire il percorso di apprendimento in anni di corso. Per la parrocchiale di Solza esegue *S. Giorgio predica la fede* e contemporaneamente è presente a Gandino con *Il sacro cuore* nella chiesa omonima e, nell'anno successivo, con la realizzazione dell'intero soffitto della chiesetta interna dell'Ospedale Civile (attualmente Casa di Riposo), un grande affresco monocromo con *Cristo risorto al centro e quattro santi laterali*. Appartengono a quest'anno il ritratto dell'amico e collaboratore *Giuseppe Zenoni*, celebre scultore e abilissimo stuccatore con cui aveva lavorato nel santuario di Stezzano, e i due ritratti di *Francesco Domenighini*, direttore della Scuola Fantoni e amico personale di Loverini, che con lui opererà anche concretamente, e *Laura Campana Domenighini* sua moglie. Quest'ultima aveva, nel corso dell'anno precedente, attivato con Candida Loverini, figlia di Ponziano, un Corso speciale gratuito di disegno per i lavori femminili presso la Scuola Fantoni con lo scopo dichiarato di "far sposare artisticamente la matita all'ago"

- 1906: alla Esposizione di Milano presenta *In morte vita*, grande tela di sapore simbolista. Apprendiamo da Noris, il quale ha consultato l'archivio manoscritto del pittore, che Ugo Ometti gli scrive da Firenze "Caro Professore, sto scrivendo la relazione. Mi mandi anche le famose fotografie per darle un po' di colore. Gabriele d'Annunzio ha veduto qui da me il bel volume *L'Arte in Bergamo* ecc. pubblicato dal Circolo Artistico e brama tanto averne una copia. Io ho pensato che forse la presidenza del circolo sarà contenta di mandarne al nostro gran poeta una copia"
- 1908: viene incaricato di far parte del Commissariato Diocesano per i Monumenti e Documenti custoditi dal clero.
- 1909: lo spirito simbolista che sembra pervadere la sua produzione si evidenzia in *Ave Rabbi*, realizzato per il Patronato San Vincenzo e il *Funerale greco*.
- 1910: A Romano produce quattro affreschi con *Vocazione di S. Giacomo il Maggiore*, *Presentazione di Gesù al tempio*, *Dormitio virginis*, *Assunzione della Vergine*. Il 20 maggio di quest'anno Vittorio Emanuele III lo nomina Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.
- 1911: i rapporti da tempo intercorsi con l'area bresciana e la amicale relazione con Domenighini sfociano nella realizzazione del bozzetto per l'affresco con l'Ultima Cena nell'abside della parrocchiale di S. Andrea a Iseo, un bozzetto collocato in un modellino ligneo eseguito dagli allievi della Scuola Fantoni, e nella collaborazione, secondo alcune fonti, tra Domenighini e l'ormai anziano Loverini, a Verdello. Qui infatti Ponziano ha l'incarico di realizzare quattro grandi affreschi con *La predicazione di S. Pietro*, *La predicazione di S. Paolo*, *I trionfi dei santi Pietro e Paolo* e *i quattro evangelisti*. A Bergamo, nella cupola della chiesa di S. Salvatore, affresca un'Assunzione di *Maria Vergine*. Continua intanto sia la produzione di opere sacre di devozione domestica, come il *Trittico Francescano*, sia di soggetti di genere come *Le bagnanti*. La ritrattistica annovera *La signorina Mina Nessi* e *Il bibliotecario Dr. Angelo Mazzi*, studioso e intellettuale, cui si affianca nel 1912 quella de *Il comm. Paolo Gaffuri*
- 1913: il comune di Bergamo, su indicazione dell'architetto Elia Fornoni, autore dell'ingresso del *Cimitero* cittadino, affida a Loverini l'incarico di affrescare il famedio del cimitero stesso. Il pittore dipinge quattro figure – due bibliche e due profetiche – legate al tema del dolore e identificate tramite la citazione di versetti sacri. Allo stesso anno viene datato l'affresco con *l'Ultima Cena* nel presbiterio della pieve di S. Andrea di Iseo, in cui probabilmente vanno riconosciute la progettazione del maestro e la realizzazione in collaborazione con allievi. Per Ponziano Loverini, ormai quasi settantenne, è l'ultimo impegno come affreschista. Tuttavia la sua presenza ad Iseo trova consensi e ulteriori committenze, con la realizzazione dei ritratti per *Il Dottor Zaccaria Federici* e *Il Signor Archetti*, entrambi di Iseo.
- 1914: la signora Teresa Rimoldi di Como gli commissiona quattordici tele di grandi dimensioni per una *Via Crucis* da depositare nel Santuario del Crocifisso di quella città.

Come era avvenuto per Iseo, Loverini prende contatti con i maggiorenti locali ed esegue a Como un ritratto per *Il Prefetto Comm. Luigi Molinari* nel 1915

- 1915: lo scoppio della guerra vede Loveini impegnato con il circolo Artistico nella offerta di un'opera che sarà venduta a favore "delle famiglie povere dei nostri combattenti per la grandezza della Patria". Comincia una particolare produzione di Ponziano, legata ai temi della sofferenza della guerra e dell'esaltazione della patria. Sono da collocarsi in questi anni opere come la *Processione* (1914, detta Il viatico) del Museo della basilica di Gandino, *Apparizione della Vergine su un campo di battaglia*, *Corteo propriatorio di vergini*, *Natale di guerra*, *Trento e Trieste che tornano all'Italia*, *Duerer che piange sulla barbarie teutonica* (opera che "Il pittore mette in vendita... a L. 500 offrendo alla beneficenza L. 250"), *La fucilazione di Emilio Mattei* (eposto nel 1916), *L'apoteosi di Cesare Battisti* (esposta nel 1917), *S.M. Il Re d'Italia Vittorio Emanuele III* (1918), *L'offerta* (1918).
- 1918: risentono ancora del clima sofferto della guerra opere come la *Deposizione* di Pisogne e la complessa pala con *Gesù bambino prefigura la crocifissione, accanto ai santi Carlo Borromeo e Antonio Abate* per Borno, i suoi due ultimi interventi per l'area bresciana. Ma i tempi mutano e alla fine della guerra riprende la produzione di ritratti con due opere per Milano, *L'Avv. A. Monti* e il suo figliolo morto prematuramente *Il Signor G. Monti* (quest'ultimo ora nella raccolta della Ca' Granda) e con altre per Bergamo come il suggestivo *Il maestro Beniamino Moltrasio*, un direttore d'orchestra celebre e stimato, *I coniugi Milesi Piccinelli* e *La bambina Maria Pesenti*.
- 1919: vengono festeggiati dal Circolo Artistico Bergamasco i venti anni di direzione della Carrara da parte di Loverini. Giovanni Fasciotti realizza una pergamena finemente miniata che gli viene consegnata all'interno di un album con un disegno di Francesco Domenighini, alcune riproduzioni di opere di suoi allievi e le firme di tutti gli amici e gli ammiratori. Una targa realizzata da Giuseppe Siccardi gli viene consegnata mentre a Elia Fornoni e Angelo Pinetti si affidano i discorsi ufficiali. Un paterno *S. Giuseppe in trono col Bambino ritto sulle braccia* per la Chiesa del Seminario di Bergamo sembra far allentare la morsa drammatica legata alla guerra
- 1920: una *Madonna della Pace* per un committente privato di Lecco e una trionfante *Vergine Immacolata* per la chiesa di S. Maria della Pace di Alzano Lombardo segnano in qualche modo l'uscita anche emotiva per Ponziano dal dramma della guerra. Tra le sue conoscenze *Il poeta L. Citerio*, verseggiatore in vernacolo, per cui esegue un ritratto e che acquisterà un suo autoritratto per il Circolo Artistico
- 1921: per il 25[^] della fondazione del Circolo Artistico si organizza una grande mostra cui Loverini partecipa con diverse sue opere famose con il ritratto del senatore Camozzi, Ave Rabbi, le Ultime ore di Gaetano Donizetti. Intanto esegue la grande pala per la parrocchiale di Peia co S. Antonio da Padova. Probabilmente Ponziano comincia a sentire il peso dell'età: un suo autoritratto lo vede nel singolare atteggiamento di chi accenna a far silenzio con la mano.
- 1922: per la basilica di Gandino gli viene commissionata una pala con la Madonna del Rosario. Tiene il discorso celebrativo per l'apertura di una mostra dedicata a Cesare Tallone in ricorrenza dei tre anni dalla sua morte.
- 1924: per la basilica di Gandino gli viene commissionata una grande pala da collocarsi nel presbiterio con L'Assunta e i S.S. Protettori. Nelle vesti di Ponziano Papa il pittore si autorappresenta. A 79 anni si raffigura in un autoritratto sempre nelle vesti di pittore, con la tavolozza in mano e un tocco di azzurro nel copricapo.
- 1925: la città intera, dalla Carrara al Circolo Artistico, alla Società per l'incoraggiamento delle arti, tributa onori al pittore che compie ottanta anni. Ma Loverini non in buone condizioni di salute, infatti si fa aiutare nella direzione della Carrara da Severino Belotti e da Giulio Vito Musitelli, si allontana dalla Fantoni, che comunque lo nomina membro onorario del Collegio Didattico

- 1926: le precarie condizioni di salute gli impongono di rassegnare le dimissioni dalla direzione della Carrara il 30 giugno. Il 10 luglio successivo gli viene conferito il titolo di Professore onorario. Loverini non versa in floride condizioni economiche, e si preoccupa di dover essere di peso alle figlie. La presidenza del Circolo Artistico offre 100 lire alla scuola di pittura della Carrara “per onorare degnamente l’illustre maestro”.
- 1927: solo il 5 marzo 1927 la Commissaria della Carrara stanziava un assegno di 500 lire mensili “vita durante” per l’anziano professore. Egli stesso intanto si preoccupa di realizzare, tramite Pompeo Mariani e alcune conoscenze milanesi, una esposizione in cui vendere alcune sue opere. Sarà l’ultima sua personale nel mese di aprile, nella Galleria Micheli di Milano, dove saranno presenti le opere *La Dogaresa*, *Papa Giulio II*, i *Preparativi per la Processione*, *La visione del Beato Angelico*, *I funerali di una vergine*. Inoltre due mandati di pagamento datati 21 luglio 1926 e 3 settembre 1926 per conto di Joseph Personeni, un collezionista di New York forse originario della bergamasca, saldano a Loverini l’acquisto di *L’altalena* (1884), *Il prediletto della nonna* (1885), e *una Martire* (1903), pagate un totale di 25.000 lire, una somma notevolissima se paragonata all’assegno mensile della Carrara. A Personeni il Pinetti attribuisce la proprietà anche de *Il ritorno dal roccolo* (1910).
- 1928: i soci della Famiglia Artistica Milanese e quelli dell’Arte e famiglia di Brescia compiono una gita a Bergamo per festeggiare “il venerando socio onorario del Circolo Artistico” direttore della Carrara. Vengono ricevuti nell’Accademia dai membri della Commissaria e dal pittore Luigi Brignoli, successore di Loverini alla direzione. Dopo fanno visita a Ponziano Loverini nella sua casa di via Bronzetti 7, in Borgo S. Caterina.
- 1929: Ponziano Loverini muore nella sua casa di Gandino il 21 agosto 1929. Un comitato per le onoranze funebri si costituisce subito e riesce a dedicargli una mostra postuma allestita nelle sale della Scuola di Pittura dell’Accademia Carrara nel 1930, lo stesso anno in cui Angelo Pinetti dà alle stampe la sua prima monografia completa.